

Basement Roma

CURA. PRESENTA
THE DREAMERS: AN ECHOING

OLIVER LARIC, UNTITLED, 2021
DAVID HORVITZ, HOW TO SHOPLIFT BOOKS, 2021

BASEMENT ROMA
24 NOVEMBRE – 22 DICEMBRE 2021

OLIVER LARIC, Untitled, 2021

Combinando l'interesse nei confronti dell'archeologia e delle forme artistiche del passato con le potenzialità della scansione e della stampa 3D, dell'immagine video e del web, Oliver Laric (Austria, 1981), produce opere capaci di far comunicare la sfera digitale con lo spazio fisico, in un incessante intreccio di prospettive e livelli di lettura. Che si tratti delle sue sculture in poliuretano o dei suoi video basati sulla manipolazione di found footage tratti dai canali di comunicazione di massa, Laric rivela la propria attenzione per la migrazione delle forme e delle immagini da contesti diversi, dal punto di vista cronologico, spaziale o semiologico. A essere analizzato è il percorso di produzione, consumo e fruizione del visivo nel mondo contemporaneo, che si dispiega in bilico tra le idee di unicità e di riproducibilità, di autorialità e di anonimato, di fisicità e di intangibilità. In Untitled 2021, un'infinita metamorfosi digitale indaga l'organico passaggio da una forma all'altra. Una liquida organicità abita il video in una sorta di brodo primordiale che attraversa la dimensione spazio-temporale per materializzarsi in forme sempre uniche, in un incessante dialogo tra natura e artificio, tra dato reale e surrealtà. "Rese in un grigio luminoso e increspato, le figure animate di Oliver Laric" – scrive Carson Chan – "sembrano catturate da un microscopio elettronico a scansione o fatte di stagno martellato. Tagli nitidi e ritmati ci portano da un tableau all'altro. Una mantide religiosa gira la testa; un granchio si muove sullo schermo; mosche, vermi e uno sciame di creature simili a eucarioti; un riccio di mare, un'aragosta e un granchio a ferro di cavallo come trattenuti da un venditore di un mercato del pesce; un assortimento di funghi di varie specie. Tutto si muove a scatti vibranti come nelle animazioni in stop-motion o nei video time-lapse. C'è la sensazione che stiamo vedendo nascere qualcosa. Una massa bitorzoluta fa crescere la testa e gli arti per diventare un uomo in riposo. Un muso sporge da un grumo informe per diventare una rana. Una figura si evolve da una massa embrionale. Topologicamente, le creature marine, gli insetti, gli esseri umani e i funghi sono tutti sacchi o vasi, reti metalliche modellate in forme di vita."

Courtesy: the artist, Tanya Leighton, Berlin

DAVID HORVITZ, How to Shoplift Books, display e performance, 2021

Le azioni artistiche di David Horvitz (US, 1974) sfruttano le specificità di diversi mezzi di comunicazione, canali di informazione e contesti relazionali, mettendone in luce le insite contraddizioni e le inedite potenzialità. I suoi lavori, che si presentano attraverso una varietà di media, dalla mail art alla performance, dalla fotografia all'installazione alle incursioni sul web, si basano sull'idea di movimento, distanza e migrazione. Essi mirano a collegare sfere diverse: il virtuale e il reale, il privato e il pubblico, il vicino e il lontano, il passato e il futuro, il soggetto e l'altro. Spazio e tempo si espandono in più dimensioni, mostrando le maglie della loro relatività, ribellandosi ai sistemi di misurazione standardizzati per svelare nuove possibilità di esperienza. Pubblicato a

#swingingrome #basementroma
#thedreamers #curamagazine

Mon-Fri 2-7pm
+39 06 943 58 667

hello@basementroma.org
basementroma.org

Via Ricciotti 4, Rome
(M Lepanto)

oggi in 27 lingue diverse l'iconico volume dell'artista How to Shoplift Books, è una guida agli 80 modi in cui si può rubare un libro ed è stato pubblicato per la prima volta in Serbo (nelle due versioni, cirillico e latino) in occasione del 58th October Salon. La pubblicazione era stata anche accompagnata da una lettura improvvisata e corale del libro nelle diverse lingue, in una Babele di voci, idiomi e culture. La continua traduzione del libro in diverse lingue è intesa dall'artista come una "traduzione culturale, in cui mi riferisco ai costumi locali, al folklore, alla cucina, ad abitudini, vacanze, e superstizioni..." L'azione viene ripetuta a Roma in questa occasione, grazie al supporto delle Accademie straniere di Roma, cui l'artista ha indirizzato una lettera di invito. In collaborazione con Editions Taube.

#swingingrome #basementroma
#thedreamers #curamagazine

THE DREAMERS: AN ECHOING

The Dreamers: An Echoing è un programma di performance, video, e presentazioni che segue il 58th October Salon I Belgrade Biennale 2021 I The Dreamers (24 giugno-22 agosto, 2021), a cura di Ilaria Marotta e Andrea Baccin, realizzato in collaborazione con istituzioni, fondazioni e spazi indipendenti, in Italia e all'estero.

Mon-Fri 2-7pm
+39 06 943 58 667

PROGRAMMA

Nora Turato, what is dead may never die, 2021
cortile privato, Roma
11 settembre, 2021

Jon Rafman, Minor Daemon, 2021
MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo
12 novembre, 2021

Oliver Laric, Untitled, 2021
David Horvitz, How to Shoplift books, display e performance, 2021
BASEMENT ROMA
24 novembre – 22 dicembre, 2021

hello@basementroma.org
basementroma.org

Will Benedict, Degrees of Disgust, 2019–2021
BASEMENT ROMA
13 gennaio – 28 febbraio, 2022

Can Altay, The Dreamers Library: Station 01, 2021
BASEMENT ROMA
gennaio 2022

Than Hussein Clark, In Alphabetical Gardens, 2020-2021
radiodramma in 16 episodi
ongoing online

PRESS
Lara Facco P&C
+39 02 36565133
press@larafacco.com
www.larafacco.com

CONTACTS
basementroma.org
hello@basementroma.org
curamagazine.com
info@curamagazine.com

BASEMENT ROMA is
a non-profit organization and a
self-sustained exhibition space
run by CURA.

Via Ricciotti 4, Rome
(M Lepanto)